

### **Scenari geopolitici, di Carlo Jean (pag. 14).**

Il vecchio ordine mondiale non regge più. Nella costruzione di un nuovo assetto geostrategico diversi sono gli scenari che si profilano all'orizzonte. Qualunque sia la futura visione geopolitica, non si potrà però prescindere dal ruolo centrale che continueranno a giocare gli Stati Uniti nel contesto internazionale.

### **La proliferazione nucleare, di Antonio Ciabattini Leonardi (pag. 24).**

Oggi, nel mondo, sono sempre più numerosi i Paesi che acquisiscono capacità nucleare, alcuni con l'intento di dotarsi di un arsenale. A più di trent'anni dal Trattato di non proliferazione, pietra miliare del controllo degli armamenti nucleari, urge l'impegno congiunto di Stati Uniti e Russia nel sostenerlo.

Solo così, si potrà prevenire la diffusione di armi nucleari in una realtà multipolare come quella attuale.

### **Le capacità necessarie per il successo nelle operazioni militari, di Hans-Otto Budde (pag. 34).**

Dopo la fine della Guerra Fredda, l'Esercito tedesco, come tutti gli Eserciti occidentali, ha vissuto un periodo di trasformazione per essere in grado di fronteggiare sia le eventuali minacce simmetriche, sia le nuove minacce asimmetriche. Attualmente è impiegato in operazioni per la pace, la sicurezza e la stabilità su tre Continenti.

Per il futuro sarà impegnato non solo ad adempiere ai compiti classici, ma anche nel prevenire i conflitti internazionali, nella gestione delle crisi e nella lotta al terrorismo internazionale: ecco i principi a cui si ispira.

### **Afghanistan: una opportunità strategica per l'Italia, di Marco Bertolini (pag. 44).**

L'impegno militare italiano in Afghanistan con l'*International Security Assistance Force* (ISAF), insieme ai partners dell'Alleanza Atlantica, si inquadra nel contesto di un'operazione militare essenzialmente terrestre con lo scopo di creare le condizioni di sicurezza necessarie a garantire un futuro migliore per l'Afghanistan e tutta la regione centroasiatica. Questa visione, che coinvolge attivamente tutta la Comunità Internazionale, vorrebbe portare a uno Stato afgano capace di interagire con il resto del mondo, ovvero in grado di sviluppare autonomamente gli strumenti politici, diplomatici, militari e comunicativi che gli consentano di contribuire attivamente al progresso dell'umanità. Questa è, in sostanza, la «competitive cause» che viene contrapposta al disegno del nostro avversario fatto, al con-

trario, di isolazionismo, fondamentalismo religioso e contrapposizione culturale.

### **Gli Ufficiali italiani nel Kashmir, di Marco Morelli (pag. 56).**

Dal 1961 alcuni Ufficiali italiani operano come Osservatori ONU nella Missione UNMOGIP (United Nations Military Observers Group in India e Pakistan), nel Kashmir indiano e pakistano. Negli ultimi anni, la devastante serie di attentati e i combattimenti tra le fazioni estremiste talebane – collegate con gli indipendentisti – e i due eserciti, hanno evidenziato una stretta connessione con il «mondo» Afghanistan.

### **La cooperazione civile-militare italiana in Afghanistan, di Manuel Solastri (pag. 66).**

Alcuni elementi di novità, tra cui la futura evoluzione dei PRT, il rafforzamento della presenza italiana nella Regione Ovest del Paese e il concetto di Brigata organica, inducono a una riflessione anche in vista di un graduale passaggio di responsabilità alla componente civile nel settore della ricostruzione-sviluppo e al fine di delineare un quadro di raccordo in termini di cooperazione civile-militare.

### **Lo sminamento: un contributo italiano di eccellenza, di Leo Cianardi (pag. 76).**

Le munizioni residue negli scenari di battaglia rappresentano un grave problema sia umanitario che economico. In tale contesto, lo sminamento di vaste aree geografiche deve tener conto della complessità e dinamicità dell'ambiente operativo nel quale risulta vantaggioso l'impiego di sistemi tecnologicamente avanzati.

### **Amedeo Guillet: un modello per ieri, per oggi e domani, di Mario Mongelli (pag. 82).**

Le cose del mondo passano, ma lo spirito rimane. Le gesta del Generale, Ambasciatore, Barone Amedeo Guillet, saranno certamente tramandate per lunghi anni e custodite nei templi del Sapere, ma lo Spirito che le ha animate non conoscerà tramonto.

### **La Repubblica romana del 1849, di Nicola Serra (pag. 88).**

La Repubblica Romana, di cui quest'anno si celebra il 160° anniversario, è senza dubbio uno degli eventi che tracciarono agli italiani la strada irta di difficoltà che li avrebbe portati dal Risorgimento alla Prima guerra mondiale e alla Guerra di Liberazione, fino alla sospirata Repubblica Italiana.

### **GIULIO II: un protagonista del Rinascimento, di Giovanni Buccioli (pag. 100).**

Un Pontefice che si è guadagnato l'appellativo di «Papa Guerriero», primo uomo di Stato a promuovere l'idea di un'Italia, libera e indipendente, precedendo di tre secoli il movimento risorgimentale nazionale.

### **L'ultima falange, di Giuliano Da Frè (pag. 110).**

Una viva narrazione dell'evoluzione della fanteria dell'antichità, passo passo, dalla falange oplitica a quella macedone, fino alla superiore legione manipolare romana.



**Geopolitical Scenarios, by Carlo Jean (p. 14).**

The old world order does not hold anymore. In the construction of a new geostrategic structure there are various different scenarios looming on the horizon. Whatever the future geopolitical vision, it is impossible to prescind from the central role that the United States will continue to play in the international context.

**Nuclear Proliferation, by Antonio Ciabattini Leonardi (p. 24).**

In today's world, more and more Countries are acquiring nuclear capabilities; some of them have the intention of arming themselves with an arsenal. After more than thirty years since the non-proliferation Treaty, milestone of the control of nuclear armaments, the joint support of the United States and Russia is absolutely necessary.

This will be the only way to prevent the proliferation of nuclear weapons in today's multipolar reality.

**The Key Capabilities for Success in Military Operations, by Hans-Otto Budde (p. 34).**

After the end of the Cold War, the German Army, like all Western Armies, has gone through a period of transformation, in order to be able to face both the possible symmetrical threats and the new asymmetrical ones. At present, our Army is engaged in operations for peace, security and stability in three Continents.

In the future, the Bundeswehr will be engaged not only in carrying out its classic tasks, but also in preventing international conflicts, in crisis management and in fighting international terrorism: these are its inspiring principles.

**Afghanistan: A Strategic Opportunity for Italy, by Marco Bertolini (p. 44).**

The Italian military participation in the International Security Assistance Force (ISAF) in Afghanistan, together with the partners of the Atlantic Alliance, is part of a military operation, conducted mainly on the ground, aimed at creating the security conditions necessary for ensuring a better future to Afghanistan and the entire region of central Asia. This vision, which actively involves the whole International Community, intends to realize an Afghan State capable of interacting with the rest of the world, i.e. able to autonomously develop the political, diplomatic, military and communication instruments that should enable it to actively contribute to the progress of mankind. This, in short, is the «competitive cause» that is opposed to the design of our adversary, which, on the contrary, is made of isolationism, religious funda-

mentalism and cultural contraposition.

**The Italian Officers in Kashmir, by Marco Morelli (p. 56).**

Since 1961 some Italian Officers have been operating as UN Observers in the UNMOGIP (United Nations Military Observers Group in India and Pakistan), in the Indian and Pakistani Kashmir. In the last years, the devastating chain of attacks and the fighting among the extremist Taliban factions – linked to groups of supporters of independence – and the two armies, have brought to light a close connection with the Afghan «world».

**The Italian Civil-Military Cooperation in Afghanistan, by Manuel Solastri (p. 66).**

Some new elements and, among them, the future evolution of the PRTs, the strengthening of the Italian presence in the Western region of the Country and the concept of «full» Brigade, lead to a reflection, also in view of a gradual transfer of responsibilities to the civilian component in the reconstruction/development sector, so as to outline a connecting frame in terms of civil-military cooperation.

**Demining: An Italian Contribution of Excellence, by Leo Cianardi (p. 76).**

The munitions left over in battle zones represent a very serious humanitarian and economic problem. In view of this, the clearing of large geographical areas must take into account the complexity and dynamism of the operational environment, where the use of technically advanced systems is very profitable.

**Amedeo Guillet: A Model for Yesterday, Today and Tomorrow, by Mario Mongelli (p. 82).**

Worldly things pass, but the spirit remains. The deeds of Amedeo Guillet – General, Ambassador, Baron – will certainly be passed on for many years and guarded in the temples of Learning, but the Spirit that animated them will never wane.

**The «Repubblica Romana» of 1849, by Nicola Serra (p. 88).**

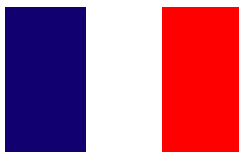
The Roman Republic, the 160th anniversary of which we celebrate this year, is for the Italians undoubtedly one of the events that marked out the difficult way that was to lead them from the «Risorgimento» to the First World War and the War of Liberation, till the advent of the long-desired Italian Republic.

**Julius II: a Protagonist of the Renaissance, by Giovanni Buccioli (p. 100).**

A Pontiff who won the title of «Warrior Pope», he was the first statesman who upheld the idea of a free and independent Italy, preceding by three centuries the national movement of the «Risorgimento».

**The Last Phalanx, by Giuliano Da Frè (p. 110).**

A lively narration, step by step, of the evolution of the infantry of ancient times, from the hoplite phalanx to the Macedonian one, up to the superior manipular Roman legion.



### **Scénarios géopolitiques, par Carlo Jean (pág. 14).**

Le vieil ordre mondial ne tient plus. Dans la construction du nouvel équilibre géostratégique plusieurs scénarios se dessinent à l'horizon. Quelle que soit la future organisation géopolitique, les Etats Unis continueront à jouer un rôle primordial sur l'échiquier international.

### **La prolifération nucléaire, par Antonio Ciabattini Leonardi (p. 24).**

Aujourd'hui dans le monde, le nombre de pays qui acquièrent une capacité nucléaire, dont certains en vue de se doter d'un arsenal, est sans cesse croissant. Plus de trente ans après la signature du Traité de non prolifération, pierre fondamentale du contrôle des armements nucléaires, l'engagement des Etats Unis et de la Russie s'avère indispensable et urgent. Seul le soutien conjoint de ces deux pays pourra prévenir la diffusion des armes nucléaires dans la réalité multipolaire actuelle.

### **Les capacités nécessaires pour le succès des opérations militaires, par Hans-Otto Budde (p. 34).**

Après la fin de la Guerre froide, l'Armée allemande, comme toutes les armées occidentales, a entrepris un processus de transformation en vue de se doter des capacités nécessaires pour affronter non seulement les menaces symétriques mais aussi les nouvelles menaces asymétriques. Aujourd'hui, elle est engagée dans le cadre d'opérations visant au maintien de la paix, la sécurité et la stabilité dans trois Continents. A l'avenir, non seulement elle devra remplir les fonctions traditionnelles, mais elle sera également appelée à prévenir les conflits internationaux, assurer la gestion des crises et lutter contre le terrorisme international: voilà les principes desquels elle s'inspire.

### **Afghanistan: une opportunité stratégique pour l'Italie, par Marco Bertolini (p. 44).**

L'engagement militaire de l'Italie en Afghanistan avec l'International Security Assistance Force (ISAF), et les partenaires de l'Alliance Atlantique, s'inscrit dans le cadre d'une opération militaire essentiellement terrestre visant à la création des conditions de sécurité nécessaires pour garantir un meilleur avenir à l'Afghanistan et à l'ensemble de région de l'Asie centrale. Cette approche, adoptée par l'ensemble de la Communauté Internationale, vise à créer un Etat afghan capable d'interagir avec le reste du monde, c'est-à-dire, de développer de façon autonome les instruments politiques, diplomatiques, militaires et de communication lui permettant de contribuer activement au progrès de l'humanité. C'est, en définitive, la «compétitive cause» qui vise à contrecarrer le dessein de notre adversaire qui, lui au contraire, préconise l'isole-

ment, l'intégrisme religieux et le conflit culturel.

### **Les Officiers italiens au Cachemire, par Marco Morrelli (p. 56).**

Depuis 1961, des Officiers italiens sont présents dans le Cachemire indien et pakistanais en tant qu'observateurs ONU, dans le cadre de la Mission UNMOGIP (United Nations Military Observers Group in India and Pakistan). Au cours de ces dernières années, la série dévastatrice d'attentats et les luttes entre les factions extrémistes taliban – liées aux indépendantistes – et les deux armées ont mis en évidence l'existence d'un lien étroit avec le «monde» Afghanistan.

### **La coopération civile et militaire de l'Italie en Afghanistan, par Manuel Solastri (p. 66).**

Certains éléments de nouveauté, dont la future évolution des PRT, l'intensification de la présence italienne dans la Région Ouest du pays et le concept de Brigade réglementaire, incitent à une réflexion en vue du passage graduel de responsabilité en matière de reconstruction et développement à la composante civile, et ce dans le but de définir un cadre de coopération civile et militaire.

### **Le déminage: un concours d'excellence de la part de l'Italie, par Leo Cianardi (p. 76).**

Les munitions non explosées restées dans les terrains de bataille représentent un problème grave sur le plan non seulement humanitaire mais aussi économique. Aussi, lorsque seront entreprises des opérations de déminage dans de vastes zones géographiques, faudra-t-il tenir compte de la complexité et de la dynamique qui caractérisent le théâtre opérationnel dans lequel l'emploi de systèmes technologiques d'avant-garde pourrait s'avérer souhaitable.

### **Amedeo Guillet: un modèle pour hier, aujourd'hui et demain, par Mario Mongelli (p. 82).**

Tout passe, mais l'esprit reste. Si les exploits du Général, Ambassadeur, Baron Amedeo Guillet seront transmis dans le temps et gardés dans le temple du savoir, il n'en reste pas moins que l'esprit dont ils se sont inspirés restera immuable.

### **La République romaine de 1849, Par Nicola Serra (p. 88).**

La République romaine, dont on fête cette année le 160<sup>ème</sup> anniversaire, est sans aucun doute l'un des événements qui ont tracé le chemin hérissé d'obstacles qui mena les Italiens depuis le Risorgimento à la Première Guerre mondiale et à la Guerre de Libération, jusqu'à la République Italienne tant attendue.

### **Jules II: un protagoniste du Rinascimento, par Giovanni Buccioli (p. 100).**

Ce Pontife qui mérita le surnom de «Pape Guerrier», fut le premier homme d'Etat à promouvoir l'idée d'une Italie libre et indépendante, devançant de trois siècles le mouvement du Risorgimento national.

### **La dernière phalange, par Giuliano Da Frè (p. 110).**

Le récit animé parcourant l'évolution de l'Infanterie de l'antiquité, depuis la phalange hoplite à la phalange macédonienne, jusqu'à la légion romaine.



#### **Geopolitische Szenarien, von Carlo Jean (S. 14).**

Die alte Weltordnung lässt sich nicht mehr beibehalten. Bei der Schaffung einer neuen geostrategischen Ausrichtung, zeichnen sich am Horizont unterschiedliche Szenarien ab. Welche auch die zukünftige geopolitische Vision sein mag, wird diese auf keinen Fall Abstand von der zentralen Rolle nehmen können, die die USA auch weiterhin im internationalen Zusammenhang spielen werden.

#### **Die Nuklearproliferation, von Antonio Ciabattini Leonardi (S. 24).**

Immer mehr Länder der Welt besitzen heute nukleare Fähigkeiten und einige tun dies in der Absicht nukleare Waffen zur Verfügung zu haben. Dreißig Jahre nach dem Non-Proliferationsabkommen, Meilenstein der Atomaren Rüstungskontrolle, ist nun der gemeinsame Einsatz von USA und Russland zur weiteren Verteidigung desselben dringend erforderlich. Nur so wird man der Verbreitung von Atomwaffen in einer multipolaren Realität wie der heutigen angemessen entgegenwirken können.

#### **Die erforderlichen Fähigkeiten zum Erfolg der militärischen Operationen, von Hans-Otto Budde (S. 34).**

Wie alle westlichen Heere, erlebte auch die Deutsche Bundeswehr nach Ende des Kalten Krieges eine Verwandlungsphase, um dann sei es den symmetrischen wie auch den neuen asymmetrischen Drohungen gewachsen zu sein. Derzeit ist sie im Rahmen von Friedens- Sicherheits- und Stabilitätsmissionen in drei Kontinenten im Einsatz. In Zukunft wird die Bundeswehr nicht nur klassische Aufgaben erfüllen sondern auch im Bereich der vorbeugenden Maßnahmen zur Vermeidung von internationalen Konflikten, im Krisenmanagement und im internationalen Kampf gegen den Terrorismus tätig sein: auf diesen Prinzipien beruht sie.

#### **Afghanistan: eine strategische Chance für Italien, von Marco Bertolini (S. 44).**

Der militärische Einsatz in Afghanistan gemeinsam mit der International Security Assistance Force (ISAF) und gemeinsam mit den Partnern der Nato, gliedert sich in den Kontext einer im wesentlichen terrestrischen militärischen Operation, deren Ziel die Schaffung der erforderlichen Sicherheitsbedingungen ist, um Afghanistan und der gesamten mittelasiatischen Region eine bessere Zukunft zu gewährleisten. Diese Vision, die die ganze Internationale Gemeinschaft aktiv mit einbezieht, soll zur Schaffung eines afghanischen Staates führen der mit dem Rest der Welt interagieren kann, also fähig sein soll selbständig die politischen, diplomatischen, militärischen und Kommunikations-Mittel zu entwickeln, die es ihm ermöglichen, aktiv am Fortschritt der Menschheit mitzuwirken. Dies ist, in wenigen Worten, die «competitive cause» die dem Feind entgegengestellt wird, der im Gegensatz dazu Isolationismus, religiösen Fundamentalismus und kulturelle Kontraposition anstrebt.

#### **Die italienischen Offiziere im Kashmir, von Marco Morelli (S. 56).**

Seit 1961 sind einige italienische Offiziere im indischen und pakistanischen Kashmir als UN-Beobachter im Rahmen der Mission UNMOGIP (United Nations Military Observers Group in Indien und Pakistan) im Einsatz. In den letzten Jahren hat die zerstörerische Folge von Attentaten und Gefechten zwischen den – mit den Unabhängigkeitskämpfern verbundenen – talibanischen Extremistengruppen und den beiden Heeren zur Hervorhebung einer engen Verquickung mit der «Welt» Afghanistan geführt.

#### **Die zivil-militärische Zusammenarbeit in Afghanistan, von Manuel Solastri (S. 66).**

Einige Neuigkeiten, unter anderem die zukünftige Entwicklung der PRT, die Verstärkung der italienischen Anwesenheit in der westlichen Region des Landes und das Konzept der Organischen Brigade, führen zu Überlegungen hinsichtlich einer schrittweisen Übergabe der Verantwortungen an die zivile Komponente, im Bereich Wiederaufbau und Entwicklung, sowie zur Schaffung eines Verbindungsrahmens im Sinne einer zivil-militärischen Zusammenarbeit.

#### **Minenräumung: ein italienischer Beitrag höchster Bedeutung, von Leo Cianardi (S. 76).**

Die in den Kriegs- und Kampfgebieten verbleibenden Munitionen sind ein schwerwiegendes humanitäres und auch wirtschaftliches Problem. In diesem Zusammenhang muss die Minenräumung großer geographischer Bereiche auch die Komplexheit und Dynamik des operativen Zusammenhangs berücksichtigen, in dem es von Vorteil sein kann fortschrittliche Technologien zum Einsatz zu bringen

#### **Amedeo Guillet: ein Vorbild gestern, heute und morgen, von Mario Mongelli (S. 82).**

Die Dinge der Welt vergehen, doch der Geist bleibt. Die Taten des Generals, Botschafters, Baron Amedeo Guillet werden sicherlich über viele Jahre hinweg überliefert und in den Tempeln des Wissens gehütet werden, doch der Geist der sie angeregt und beseelt hat wird niemals vergehen.

#### **Die Römische Republik von 1849, von Nicola Serra (S.88).**

Die Römische Republik, deren 160. Jahrestag dieses Jahr gefeiert wird, ist zweifelsohne eine jener Begebenheit gewesen, die dazu beigetragen hat den Italienern den steinigen Weg zu bereiten, der erst zum Risorgimento, dann zum Ersten Weltkrieg und zum Befreiungskrieg führte, bis hin zur ersehnten Republik Italien.

#### **JULIUS I: ein Protagonist der Renaissance, von Giovanni Bucciol (S. 100).**

Ein Papst, dem der Beinamen «der Kriegerische Papst» erteilt wurde; erster Staatsmann der die Idee eines freien und unabhängigen Italien förderte. Damit hatte er der nationalen Risorgimento-Bewegung drei Jahrhunderte vorgegriffen.

#### **Die letzte Phalanx, von Giuliano Da Frè (S. 110).**

Eine lebendige Schilderung der Entwicklung der Infanterie, von der Antike über die Hopliten- bis hin zur makedonischen Phalanx und weiter zur bedeutenden römischen Manipel-Legion.



### **Escenarios geopolíticos, Carlo Jean (pág. 14).**

El viejo orden mundial ya no aguanta. Varios escenarios empezaron a perfilarse en la construcción del nuevo equilibrio geoestratégico. Cualquiera que sea el futuro escenario geopolítico, no se podrá prescindir del papel primordial que seguirán desempeñando los Estados Unidos en el contexto internacional.

### **La proliferación nuclear, Antonio Ciabattini Leonardi (pág. 24).**

Hoy día se multiplican en el mundo los países que adquieren capacidad nuclear, algunos de ellos con la intención de dotarse de un arsenal. Pasaron más de treinta años desde la firma del Tratado de no Proliferación, piedra angular del control de los armamentos nucleares, y resulta imprescindible que Estados Unidos y Rusia se comprometan conjuntamente en apoyarlo. Es la única forma de prevenir la proliferación de armas nucleares en una realidad multipolar como la actual.

### **Las capacidades necesarias para el éxito de las operaciones militares, Hans-Otto Budde (pág. 34).**

Al finalizar la Guerra fría, el Ejército alemán, como todos los ejércitos occidentales, tuvo que experimentar un proceso de transformación para poder enfrentar tanto las posibles amenazas simétricas como las nuevas amenazas asimétricas. Actualmente, está llevando a cabo operaciones de paz, seguridad y estabilidad en tres continentes. En el futuro, no sólo tendrá que desempeñar las tareas clásicas sino que también deberá prevenir los conflictos internacionales y emprender acciones dirigidas a la gestión de las crisis y a la lucha contra el terrorismo: eh aquí los principios en los que se inspira.

### **Afganistán: una oportunidad estratégica para Italia, Marco Bertolini (pág. 44).**

La presencia del Ejército italiano en Afganistán con la International Security Assistance Force (ISAF) y junto con los miembros de la Alianza Atlántica, se enmarca dentro de una operación militar esencialmente terrestre encaminada a crear las condiciones de seguridad necesarias para garantizarle un mejor porvenir a Afganistán y a toda la región centro-asiática. Este compromiso, en el que se encuentra activamente implicada toda la Comunidad Internacional, tiene como objetivo la creación de un Estado afgano susceptible de interactuar con el resto del mundo, o sea capaz de desarrollar autónomamente las herramientas políticas, diplomáticas, militares y de comunicación que le permitan contribuir activamente al progreso de la humanidad. Lo cual vendría a ser, en definitiva, la «competitive cause» que se contraponen al designio de nuestro adversario que, al contrario, está hecho de aislamiento, fundamentalismo religioso y en-

frentamiento cultural.

### **Los Oficiales italianos en el Kashmir, Marco Morelli (pág. 56).**

Desde 1961, algunos Oficiales italianos están presentes en el Kashmir hindú y pakistaní como Observadores ONU dentro del marco de la Misión UNMOGIP (United Nations Military Observers Group in India and Pakistan). En estos últimos años, la devastadora serie de atentados y los enfrentamientos entre las facciones extremistas talibanas – relacionadas con los independentistas – y los dos ejércitos, evidenciaron una relación directa con el «mundo» Afganistán.

### **La cooperación civil y militar italiana en Afganistán, Manuel Solatstri (pág. 56).**

Algunos elementos innovadores como la futura evolución de los PRT, la intensificación de la presencia italiana en la Región oeste del país y el concepto de Brigada reglamentaria, vuelven necesaria una reflexión sobre el paso gradual de responsabilidad en materia de reconstrucción y desarrollo a la componente civil, con el objetivo de perfilar un marco de cooperación civil y militar.

### **El desminado: una contribución de excelencia aportada por Italia, Leo Cianardi (pág. 76).**

Las municiones sin detonar que han quedado en un campo de batalla representan un grave problema tanto humanitario como económico. En semejante contexto, a la hora de realizar operaciones de desminado de extendidos territorios se tendrá en cuenta la complejidad y las dinámicas del ambiente operacional en el que resulta conveniente el uso de sistemas tecnológicamente avanzados.

### **Amedeo Guillet: un modelo para ayer, hoy y mañana, Mario Mongelli (pág. 82).**

Las cosas pasan pero el espíritu queda. Si bien es cierto que las hazañas del General, Embajador, Barón Amedeo Guillet, se transmitirán a lo largo de los siglos, custodiadas en los templos del Saber, no cabe duda que el espíritu que las animó permanecerá inmutable.

### **La República romana de 1849, Nicola Serra (pág. 88).**

La República romana, que celebra este año su 160 aniversario, es, sin duda alguna, uno de los acontecimientos que le abrieron a los italianos el camino lleno de dificultades que los condujo desde el Risorgimento, la Primera Guerra mundial y la Guerra de Liberación, hasta la tan anhelada República italiana.

### **Julio II: un protagonista del Rinascimento, Giovanni Bucciol (pág. 100).**

El Pontífice, al que llamaron, no sin merecimiento, el «Papa Guerrero», fue el primer hombre de Estado en promover la idea de una Italia libre e independiente, anticipando de tres siglos el movimiento del Risorgimento nacional.

### **La última falange, Giuliano Da Fré (pág. 110).**

Un relato vivaz de la evolución de la infantería en la antigüedad, paso a paso, desde la falange hoplita hasta la macedonia y a la superior legión romana de manipulos.



**Cenários geo-políticos, de Carlo Jean (pág. 14).**

A velha ordem mundial já não se sustém. Na construção de uma nova ordem geo-estratégica, diversos são os cenários que se delineiam no horizonte. Qualquer que seja a futura visão geo-política, não se poderá, porém, prescindir do papel central que continuarão a desempenhar os Estados Unidos no contexto internacional.

**A proliferação nuclear, de António Ciabattini Leonardini (pág. 24).**

Hoje, no mundo, são cada vez mais numerosos os novos países que adquirem capacidades nucleares, alguns com o intento de se dotarem de um arsenal. A mais de trinta anos do Tratado de Não Proliferação, pedra miliar do controle dos armamentos nucleares, é urgente o empenho conjunto dos Estados Unidos e da Rússia para o seu apoio. Apenas assim se poderá prevenir a difusão de armas nucleares numa realidade multipolar como a actual.

**As capacidades necessárias para o sucesso das operações militares, de Hans-Otto Budde (pág. 34).**

Após o fim da Guerra Fria, o Exército alemão, como todos os Exércitos ocidentais, viveu um período de transformação para estar à altura de enfrentar sejam as eventuais ameaças simétricas, assim como as novas ameaças assimétricas. Actualmente está empenhado em operações para a paz, segurança e estabilidade em três Continentes.

Para o futuro estará empenhado não só a cumprir as tarefas clássicas, mas também a prevenir os conflitos internacionais, na gestão das crises e na luta contra o terrorismo internacional: eis os princípios em que se inspira.

**Afeganistão: uma oportunidade estratégica para a Itália, de Marco Bertolini (pág. 44).**

O empenho militar italiano no Afeganistão com a Internacional Security Assistance Force (ISAF), em conjunto com os partners da Aliança Atlântica, enquadra-se no contexto de uma operação militar essencialmente terrestre com o objectivo de criar condições de segurança necessárias a garantir um futuro melhor para o Afeganistão e toda a região centro-asiática. Esta visão, que envolve activamente toda a Comunidade Internacional, quereria levar a um Estado afegão capaz de interagir com o resto do mundo, ou seja, capaz de desenvolver autonomamente os instrumentos políticos, diplomáticos, militares e comunicativos que lhe consentam de contribuir activamente para o progresso da humanidade. Esta é, em substância, a competitividade que vem contraposta ao desenho do nosso adversário, feito, por contrário, de isolacionismo, funda-

mentalismo religioso e contraposição cultural.

**Os Oficiais italianos em Kashmir, de Marco Morelli (pág. 56).**

Desde 1961 que alguns Oficiais italianos operam como Observadores ONU na Missão UNMOGIP (United Nations Military Observers Group in India e Pakistan), no Kashmir indiano e paquistanês. Nos últimos anos, a devastante série de atentados e combates entre as facções extremistas talibãs – ligadas aos independentistas – e os dois exércitos, evidenciaram uma estrita conexão com o «mundo» Afeganistão.

**A cooperação civil-militar italiana no Afeganistão, de Manuel Solastrini (pág. 66).**

Alguns elementos de novidade, entre os quais a futura evolução dos PRT, o reforço da presença italiana na Região Oeste do país e o conceito de Brigada orgânica, induzem a uma reflexão, mesmo na visão de uma gradual passagem de responsabilidade à componente civil no sector da reconstrução-desenvolvimento e com o fim de delinear um quadro de reconciliação em termos de cooperação civil-militar.

**O desarmamento de minas: um contributo italiano por excelência, de Leo Cianardi (pág. 76).**

As munições residuais nos cenários de batalha representam um grave problema seja humanitário, seja económico. Em tal contexto, o desarmamento de minas em vastas áreas geográficas deve ter em conta a complexidade e dinâmica do ambiente operativo no qual resulta vantajoso o emprego dos sistemas tecnologicamente avançados.

**Amedeo Guillet: um modelo para ontem, para hoje e para amanhã, de Mário Mongelli (pág. 82).**

As coisas do mundo passam, mas o espírito permanece. Os gestos do General, Embaixador, Barão Amedeo Guillet, serão, de certo, transmitidos por longos anos e guardados nos templos do Saber, mas o espírito que os animou não conhecerá o sol-poente.

**A República Romana de 1849, de Nicola Serra (pág. 88).**

A República Romana, da qual este ano se celebra o 160º aniversário, é, sem dúvida, um dos eventos que traçaram aos italianos a estrada hirta de dificuldades que os teria levado do Risorgimento à Primeira Guerra Mundial e à Guerra da Libertação, até à suspirada República Italiana.

**GIULIO II, um protagonista do Renascimento, de Giovanni Buccioli (pág. 100).**

Um Pontífice que ganhou a alcunha de «Papa Guerreiro», primeiro homem de Estado a promover a ideia de uma Itália livre e independente, antecipando de três séculos o movimento de Risorgimento nacional.

**A última falange, de Giuliano Da Frè (pág. 110).**

Uma viva narração da evolução da Infantaria da antiguidade, passo a passo, desde a falange hoplítica à macedónica, até à superior legião manipular romana.